



la Domenica d'Abruzzo

Week-end

spettacoli, arte, gite e svaghi in genere



IL LUPARO DI LANCI

Il Luparo – mitica figura di un passato nemmeno tanto lontano tra le montagne abruzzesi – costituisce l'originalissimo tema della mostra di Amedeo Lanci, che sarà inaugurata a Pescara il prossimo 14 gennaio 2011 presso il Museo delle Genti d'Abruzzo, in via delle Caserme a Pescara. La mostra viene proposta a distanza di un anno dalla scomparsa dell'artista, avvenuta il 30 gennaio 2010 a Firenze, città nella quale il pittore viveva e operava da quasi cinquant'anni. Nato a Frisa nel 1943, frequentò l'Istituto d'Arte di Lanciano. La sua infanzia in Abruzzo non fu certo facile. Da bambino fece anche il pastorello. Ricordava che per studiare spesso si isolava sopra un ulivo dietro la sua casa. Quando la situazione familiare divenne ancor più difficile, a seguito della morte del padre, fu

costretto a lasciare l'Italia per trovare lavoro in Germania, manovale in una fabbrica. Dopo tre anni, il desiderio di portare avanti gli studi artistici lo portò a Firenze, dove si fermerà per sempre. A Firenze divenne l'allievo prediletto di Primo Conti che lo indirizzò a Parigi dove negli anni Sessanta conobbe e frequentò Marc Chagall. Un incontro che non mancò di influenzare la sua formazione artistica. Fu il sindaco Piero Bargellini a inaugurare nel 1968 la sua prima mostra al Parterre. In più di quarant'anni numerose sono state le sue mostre non solo in Italia, ma in Russia, Stati Uniti, Grecia e Cina. Lanci, fondatore della corrente "Arte sentimentale", ha spesso raccontato nelle sue opere magiche e fantastiche il mondo della musica e dei musicisti, con le sue ricorrenti chitarre, non dimenticando l'impegno civile: una sua opera

è conservata nel museo di Sant'Anna di Stazzema, inaugurata dal Presidente Pertini. Non aveva mai dimenticato l'Abruzzo e il suo paese, Frisa. Ma i suoi fortissimi legami con la sua terra di origine esplosero soltanto in occasione della prima edizione della mostra, che si tenne a Lanciano – presso il Ponte Diocleziano – nell'ottobre 2007. L'antropologa Adriana Gandolfi scrive nell'opuscolo della mostra pescarese che "il suo pennello penetra la dimensione del sogno per condividere lo stupore di una rinnovata infanzia, risvegliando il desiderio dell'illusione...". In realtà attraverso l'antico mondo

dei lupari, Amedeo Lanci intese impegnarsi nel rappresentare pittoricamente il suo rapporto ancestrale con le montagne dell'Abruzzo. In occasione della inaugurazione è previsto il concerto dei Discanto. L'amato gruppo musicale era divenuto tra gli elementi di ispirazione delle opere di Amedeo Lanci, che li volle anche a Firenze, nella sua Accademia. Interverrà Anna Laffi, moglie dell'artista e presidente dell'Associazione Culturale Amedeo Lanci, costituitasi a Firenze, grazie alla partecipazione di numerosi artisti e giovani allievi del maestro di Frisa. (a.b.)



TOURING CLUB 1925

Bomba

(Chieti, km. 66.5), alt. 424; 2380-2925; Posto telefonico, Reali Carabinieri, Messaggeria per Archi, Stazione, Prefettura
Articoli fotografici Nasuti, Sacchetti
Albergo pens. Pallano, Vittoria
Meccanico Sacchetti P.; Mistò L.



L'AFORISMA

"Vivere nel mondo di oggi ed essere contro l'uguaglianza per motivi di razza o colore è come vivere in Alaska ed essere contro la neve."

William Faulkner

"Sii casta come il ghiaccio, pura come la neve, tu non sfuggirai alla calunnia."

William Shakespeare



VOCABOLARIO ABRUZZESE

DI DOMENICO BIELLI
ADELMO POLLA EDITORE

Addusulà, adduselà: Origliare, stare a sentire spiando.

Adduvenà, 'nduvenà: Indovinare.
"Sput' e'nduvine", Proprio così, Ci hai azzeccato, hai colto nel segno.



COLPO D'OCCHIO

Siamo alle solite, vendere per fare cassa. Non è uno slogan ma la nuova strategia del comune di Pescara per risanare il bilancio.

Meglio navigare a vista e trovare un salvagente al quale aggrapparsi un po', almeno per qualche anno. Il patrimonio immobiliare ci riempirà le tasche e qualcuno chissà farà anche un buon affare. Tutto fa brodo, ma la vecchia gallina questa volta si chiama Ferrhotel. Tramontata l'idea del grande albergo a cinque stelle, spunteranno idee come funghi appetibili però non per tutti.

Ma dove è finita la famosa riqualificazione urbana con ampi spazi fruibili dai cittadini, anche di serie B? E il vagheggiato ostello della gioventù o le aree verdi con luoghi ricreativi o espositivi?

Aspettiamo un nuovo serbatoio di idee per una città migliore. L'Europa è vicina ma noi siamo ancora molto lontani...



La VIPERA

Anno nuovo vita vecchia. C'era un grande idealista che aveva un grande sogno. I piccoli uomini comuni si accontentano dei piccoli sogni in saldo, che non costano nulla ma che forse fanno vivere un po' meglio. Quattro piccoli sogni, banalissimi, per il 2012. 1) Gli applausi ai funerali. Basta col tutto-spettacolo 2) La tv del dolore, quella che scava nelle lacrime e nel sangue, che indugia nei particolari autocompiendosi di farsi "i fatti vostri" nei salotti e di servire in tavola il caso pietoso che mette in pace la coscienza. Basta con lo spettacolo-lutto. 3) I trenini a capodanno e in tutto l'anno, col solito cretino che da bambino sognava di fare il capostazione e da grande può farlo finalmente a suon di musica brasiliana trascinandosi dietro i vagoni umani più rincitriniti di lui. Basta col tutto-spettacolo. 4) La tv autoreferenziale. Per qualsiasi spettacolo banal-cultural-istituzional-festival sul Tg Abruzzo c'è l'intervista al potente-referente, sempre lo stesso, quello del 2011. L'avevamo detto all'inizio: era un solo piccolo sogno. Basta sognare...